

ENNA

**Facoltà di Medicina.
Presentato il corso
di laurea alla Kore**

di Giacomo Lisacchi

2

NISCEMI

**Dopo la protesta
del sindaco qualcosa
si muove per salvare
la sanità locale**

di Liliana Blanco

3

MAZZARINO

**I festeggiamenti
della patrona
Maria Ss. del Mazzaro**

di Carmelo Cosenza

4

WEB E MINORI



**Attenzione genitori!
Su internet scarsamente
tutelata la privacy
dei bambini.**

Redazione

6

EDITORIALE

Una economia che produce... migranti

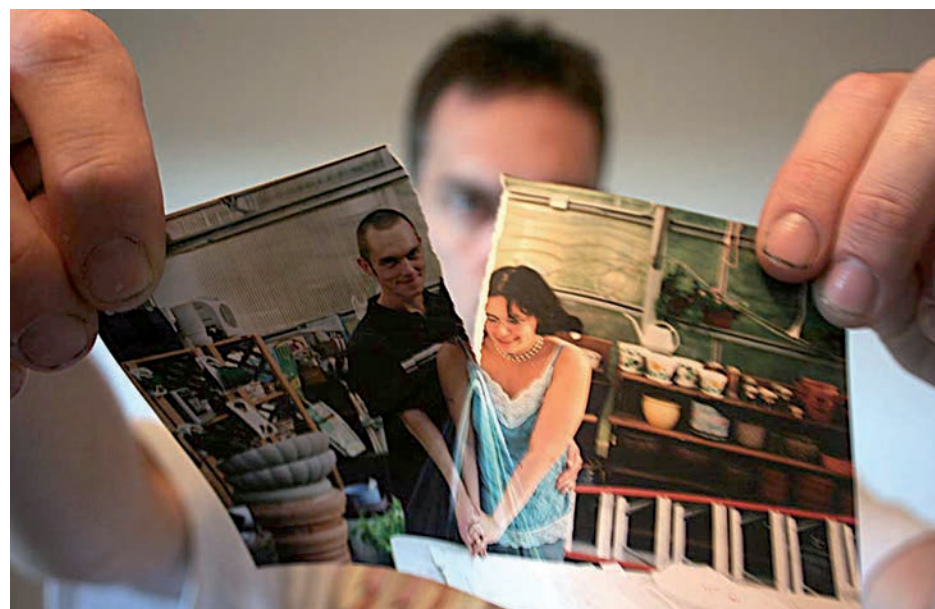
Imigranti e la loro accoglienza è l'argomento del giorno sul quale non possiamo esimerci dal dire qualcosa da Sud. I dibattiti e gli approfondimenti dei mezzi di informazione sono abbastanza esaustivi e le opinioni spaziano in un ampio raggio. Le immagini di questo esodo biblico trasmesse dalla televisione e l'apertura della Merkel all'accoglienza hanno impresso una svolta e il problema è stato preso in carico dall'intera Europa. Ora tutti plaudono alla Merkel per il gesto compiuto dimenticando che si tratta più di un opportunismo politico che di un rigurgito di umanità. C'è addirittura chi propone di premiare la Cancelliera con il Nobel per la pace (meglio ai lampedusani). In realtà la Merkel ha avuto fiuto e da ottima leader politica ha pensato al futuro del suo paese, con tanti anziani, con un tasso di natalità tra i più bassi in Europa e col problema di chi nel prossimo futuro dovrà pagare le pensioni. In tal modo, stabilendo di accogliere in Germania 500mila stranieri l'anno, non viene risolto il problema, anzi si incentiva l'esodo, magari in altri modi, dei disperati che vengono nel Primo Mondo in cerca di dignità e futuro.

Spesso si sente parlare di aiutare questi profughi nei loro paesi. Si tratta di una sciocchezza! Come aiutare la gente a rimanere in luoghi dove si muore o di fame o di guerra? La vera ipocrisia europea consiste nel fatto che chi decide le sorti dei popoli sono le grandi multinazionali che lucrano i loro interessi nei paesi del terzo mondo e soprattutto il commercio e il traffico delle armi che provocano tutte queste guerre; armi che sono per la gran parte prodotte e vendute proprio dagli stati europei, Italia compresa. Papa Francesco non perde occasione nei suoi discorsi per deplorare questo traffico, ma i suoi sono gli appelli inascoltati di un idealista sognatore; rientrano tra i "compiti istituzionali di una autorità religiosa". L'industria delle armi produce, oltre a morti, tragedie e distruzioni, molti lucrosi affari e tanta occupazione. Mica possiamo mandare sul lastrico tante famiglie di lavoratori? L'economia deve girare! E questo è il frutto di un sistema non basato sul rispetto dei diritti umani, diritto sbandierato su tutte le Costituzioni degli stati, ma sul guadagno e il profitto di una economia perversa.

Giuseppe Rabita

Nullità matrimoniale, unica sentenza e processo più breve

Papa Francesco ha varato, con due "Motu Proprio" la riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio. Il ruolo del vescovo, giudice nel processo breve. La totale gratuità dei processi.



L'istituzione di un "processo più breve" davanti al vescovo diocesano, in aggiunta a quello documentale attualmente vigente, "da applicarsi nei casi in cui l'accusata nullità del matrimonio è sostenuta da argomenti particolarmente evidenti". È la principale novità del Motu Proprio "Mitis Iudex Dominus Iesus" sulla riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di Diritto Canonico, diffuso l'8 settembre scorso dal Papa insieme ad un Motu Proprio analogo, dal titolo "Mitis et misericors Iesus", che fissa le regole per le Chiese orientali. "La carità e la misericordia esigono che la stessa Chiesa come madre si renda vicina ai figli che si considerano separati", scrive il Papa in latino, spiegando come siano essenzialmente due le motivazioni principali per questa

"spinta riformatrice": "L'enorme numero di fedeli che, pur desiderando provvedere alla propria coscienza, troppo spesso sono distolti dalle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica o morale", e il fatto che "la maggioranza" dei padri sinodali, nell'ottobre scorso, "ha sollecitato processi più rapidi ed accessibili". Il Motu Proprio, presentato in sala stampa vaticana, andrà in vigore l'8 dicembre ma non sarà retroattivo. In base alle nuove norme varate da Papa Francesco, il "processo più breve" deve essere celebrato entro 30 giorni, a partire dal momento della convocazione di tutti i partecipanti, cui si aggiungono altri 15 "per ulteriori osservazioni". Il vescovo ha la facoltà di emanare la sentenza, "se raggiunge la certezza morale sulla nullità del matrimonio". Altrimenti, può rimettere la causa al processo

ordinario. Papa Francesco è il terzo papa, dopo Benedetto XIV e Pio X, a riformare il processo matrimoniale.

L'accesso al "processo più breve" Nel Motu proprio, si descrivono in dettaglio le principali "circostanze che possono consentire la trattazione della causa di nullità del matrimonio" tramite questa nuova modalità: "Quelle della mancanza di fede che può generare la simulazione del consenso o l'errore che determina la volontà, la brevità della convivenza coniugale, l'aborto procurato per impedire la procreazione, l'ostinata permanenza in una relazione extraconiugale al tempo delle nozze o in un tempo immediatamente successivo, l'occultamento doloso della sterilità o di una grave malattia contagiosa o di figli nati da una precedente relazione o di una carcerazione, la causa del matrimonio del

tutto estranea alla vita coniugale o consistente nella gravidanza imprevista della donna, la violenza fisica inferta per estorcere il consenso, la mancanza di uso di ragione comprovata da documenti medici". Il Motu Proprio, precisa il Papa, favorisce "non la nullità dei matrimoni, ma la celerità dei processi, non meno che una giusta semplicità, affinché, a motivo della ritardata definizione del giudizio il cuore dei fedeli che attendono il chiarimento del proprio stato non sia lungamente oppresso dalle tenebre del dubbio".

"Lo stesso vescovo è giudice" L'abolizione del secondo grado di giudizio per rendere definitiva la sentenza e la scelta di rendere evidente che il vescovo stesso nella sua Chiesa è "giudice tra i fedeli a lui affidati". Sono queste

continua in ultima...



Lavoratori Eni, "Fateci lavorare all'estero"

"L'emergenza occupazionale, in questa fase transitoria da gestita: basterebbe impiegare i lavoratori delle aziende dell'indotto della Raffineria di Gela, nelle realtà che Eni gestisce all'estero, come Nigeria, Congo, Iraq, ecc". È la proposta che Cgil, Cisl e Uil mettono sul tavolo per consentire ai tanti lavoratori in mobilità o cassa integrazione (ammortizzatori sociali per lo più in scadenza) di essere impiegati con un reddito adeguato nei tanti progetti che Eni svolge all'estero nella ricerca, estrazione e raffinazione di idrocarburi.

I Segretari generali di Cgil, Cisl e

Uil, Ignazio Giudice, Emanuele Gallo e Maurizio Castania, chiedono quindi al Prefetto di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta di farsi promotrice di un incontro con Eni, alla presenza di Confindustria e Legacoop, per definire interventi immediati e operativi in tal senso.

"Non basta utilizzare gli ammortizzatori sociali (che sono quasi tutti in scadenza e che abbiamo comunque chiesto di prorogare in virtù dell'area di Crisi Complessa), per superare l'emergenza occupazionale dell'indotto della RAGE che rischia di diventare esplosiva - affermano i Segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil

- serve piuttosto lavoro vero e produttivo".

Le organizzazioni sindacali chiederanno intanto ad Eni di far partecipare le aziende dell'indotto che ne fanno richiesta nelle sedi che la società a partecipazione statale gestisce all'estero. "Si tratta di aziende specializzate con un know how adeguato nel campo edile, meccanico e ingegneristico con maestranze altamente specializzate - spiegano i Segretari Sindacali - che possono così impiegare i lavoratori attualmente in mobilità o in Cig inseriti nella lista di disponibilità".

continua in ultima...

Gela, stop agli incarichi legali

L'Amministrazione comunale di Gela ha messo la parola fine al business degli incarichi legali e ai contenziosi: costavano al Comune dieci milioni di euro l'anno e secondo la giunta a 5 stelle questo spreco deve finire. Lo ha annunciato il sindaco Domenico Messinese nel corso di un incontro. La parola d'ordine è ridurre il carico di lavoro degli incarichi e concentrarlo verso tre legali che dovranno costituirsi in una Associazione temporanea di scopo (ATS) per rappresentare il Comune in tutte le cause amministrative, civili, tributarie e penali. Con l'avviso pubblico esplorativo del 28 agosto scorso per la "Selezione di 3 avvocati, di cui almeno uno Cassazionista, con competenza penale, amministrativa, civile-tributaria. L'Amministrazione vuole affidare all'ATS la rappresentanza processuale di tutto il contenzioso legale, la ricognizione del contenzioso

esistente, la valutazione preventiva circa l'opportunità di procedere alla costituzione in giudizio, l'assistenza stragiudiziale. Per queste attività, l'Amministrazione vuole avvalersi delle prestazioni professionali ATS.

"Secondo il sistema che abbiamo pensato - ha detto il sindaco Messinese - il servizio costerà alle casse del Comune 60 mila euro anziché 10 milioni; un bel risparmio". Gli avvocati non verrebbero stipendiati ma il loro guadagno deriverebbe dai compensi sulle cause vinte. "I dieci milioni di euro che sono stati spesi in questi anni verranno utilizzati per i servizi alla collettività - dice l'assessore Fabrizio Morello -; per seguire cause impegnative nomineremo altri legali esterni e non locali come è avvenuto per ottenere il pagamento dell'Imu per le due piattaforme Eni". È quello che è avvenuto con il coinvolgimento di Ferdinando D'Amario avvocato

de L'Aquila che si occupa del riconoscimento delle imposte in favore dei Comuni che ospitano le 106 piattaforme dell'Eni. Nel passato i legali incaricati dal Comune spesso non si costituivano in sede di Tribunale, tanto il loro compenso era assicurato.

L'iniziativa non è stata accolta positivamente dagli ambienti forensi. Si è scagliato contro il presidente dell'Ordine degli avvocati Tonino Gagliano che ha sottolineato i termini iniqui dell'iniziativa. Anche gli avvocati - consiglieri si sono pronunziati contro la decisione. È quello che hanno scritto in una nota i consiglieri Vincenzo Cirignotta e Romina Morselli (avvocato): "Riteniamo l'avviso pubblico illegittimo - dicono Cirignotta e Morselli - per questi motivi: Violazione dei principi di indipendenza, lealtà, correttezza, probità e dignità cui deve essere improntata l'attività dell'avvocato, sanciti dall'articolo 3 e

18 della legge professionale; Violazione dell'art. 3 della Costituzione, che vieta ogni forma di discriminazione anche di natura politica di cui all'art. 14 della Costituzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, nella parte in cui si prevede all'articolo 11 del suddetto avviso, quale divieto di nomina, di tutti quei soggetti che rivestono cariche politiche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano rivestito gli incarichi per i tre anni precedenti la designazione. Violazione del divieto degli avvocati di costituirsi in ATS; Violazione del divieto di quota lite previsto dalla legge e dal codice deontologico".

I due consiglieri hanno chiesto la revoca del bando in una mozione da discutere in seno al consiglio comunale.

Liliana Blanco

Medicina e Enna. È tutto pronto

È stato firmato un accordo per istituire a Enna dei corsi di laurea in Medicina, Farmacia e Professioni infermieristiche. Un accordo che se da una parte ha scatenato entusiasmo, dall'altra ha innescato diverse polemiche esternate prima dall'Unione universitaria e, successivamente, anche dal mondo accademico siciliano per un ciclo di studi a pagamento (si parla di oltre nove mila euro l'anno) aperto a tutti e senza sostenere test d'ingresso. Nel mezzo i distinguo, probabilmente a seguito delle polemiche, che ha voluto fare subito l'università Kore, nel giorno in cui è avvenuta la presentazione ufficiale dei nuovi corsi, che con una nota ha precisato che "rimangono distinte e separate le programmazioni dei due atenei che sono presenti a Enna". Anche se c'è da dire che il presidente della Kore, Cataldo Salerno, risulta tra i firmatari della convenzione che è stata stipulata un paio di settimane fa a Palazzo d'Orleans a Palermo.

L'operazione che tende ad allargare l'offerta formativa in Sicilia e dare risposte a tanti giovani che vogliono iscriversi a medicina porta, inoltre, le firme degli assessori regionali alla Sanità e all'Istruzione, Baldassare Gucciardi e Mariella Lo Bello, del presidente e dell'amministratore delegato della Fondazione Proserpina (fondazione istituita ad hoc per promuovere corsi di laurea in ambito sanitario), Elio Adelfo Cardinale (ex preside di Medicina dell'Università di Palermo) e Mirello Crisafulli (ex parlamentare nazionale e regionale e "dominus" assoluto dell'accordo). I corsi saranno svolti in collaborazione con l'Università Dunarea de Jos di Galati, in Romania, rappresentata alla presentazione ufficiale di due settimane fa dal rettore Iulian Gabriel Birsu e dal presidente del Senato accademico, Lucien

Georgescu.

Come si ricorderà, nel maggio scorso, in piena campagna elettorale per le amministrative, ad annunciare che Enna avrebbe avuto presto anche la Facoltà di Medicina era stato, nelle vesti di candidato a sindaco, il senatore Crisafulli. Un annuncio che venne definito dagli avversari una "bufala elettorale". Invece il progetto che andava avanti fin dal 2011, anno della costituzione della Fondazione Proserpina, che per statuto ha le finalità di "realizzare strutture di alta formazione di livello universitario e post universitario in ambito innovativo, come quello bio medico, anche in convenzione con altri Atenei italiani e stranieri", si è concretizzato. Nella convenzione stipulata è previsto che la Regione siciliana "si impegna a porre a disposizione dei corsi di laurea e post laurea in ambito sanitario le proprie strutture e le proprie risorse umane e professionali per lo svolgimento delle attività didattiche che saranno oggetto di appositi Protocolli valutati e sottoscritti tra le Aziende sanitarie e ospedaliere e la Fondazione Proserpina, ovvero la stessa Università".

Nella convenzione si legge anche che "l'Università di Enna curerà, direttamente o attraverso le strutture da essa promosse, lo svolgimento delle attività accademiche e il funzionamento dei servizi amministrativi". Per la cronaca, la nuova facoltà sarà ospitata nel cuore del centro storico di Enna alta, nei locali dell'ex ospedale Umberto I.

Intanto non si smorzano le polemiche sulla decisione. "Abbiamo diffidato tutti i soggetti coinvolti - ha detto in una dichiarazione il ministro dell'Istruzione,

Stefania Giannini - a stare inattivi prima che il ministero abbia chiarito gli eventi". Il progetto - risponde il sen. Crisafulli - è stato approvato dalla Regione siciliana. Non tocca la programmazione italiana e non rientra nelle scelte del governo italiano. Abbiamo fatto una convenzione con la Regione per utilizzare per il praticantato le strutture delle cliniche ospedaliere. Ci sarà - ha assicurato Crisafulli - il numero chiuso e per essere ammessi dovrà essere superato un test d'accesso. Un numero chiuso che fa riferimento a norme europee perché ormai il titolo di studio è europeo". I corsi si faranno in lingua romena, con professori rumeni. Crisafulli, in questa operazione, crede che ci sia anche un po' di razzismo. "Se l'università - ha chiosato - non fosse stata romena, ma di un altro paese europeo e la città dove pensava di insediarsi non fosse stata in Sicilia ma in una regione del Centro Nord, probabilmente l'atteggiamento della stampa nazionale sarebbe stato molto diverso". Intanto lui, come nel suo stile, non si scoraggia e con caparbià e tenacia va avanti sicuro da avere dalla parte sua tutti gli ennesi, avversari ed estimatori politici.

Giacomo Lisacchi



Concorso su cibo e cambiamento climatico

L'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in occasione della Giornata Mondiale per la Cura del Creato che si celebra l'1 settembre, bandisce un Concorso per gli alunni delle scuole e istituti di ogni ordine e grado. La giornata da quest'anno è celebrata in sinergia da Cristiani Cattolici e Ortodossi con il coinvolgimento di organismi internazionali. Tenuto conto che nelle Scuole l'attività didattica inizierà tra qualche settimana, l'evento nella sola città di Piazza Armerina viene realizzato in un ampio arco di tempo. Il concorso consiste nella re-

alizzazione di un componimento, un grafico, un'immagine, un plastico, un video... sul degrado ambientale, a livello locale, regionale, nazionale (a cura di singoli, gruppi o classe). Le tracce: Cibo e cambiamento climatico: verso la Conferenza Internazionale (COP 21) di Parigi 2015. La custodia dei beni comuni ambientali (terra, acqua, aria, energia...). Cibo per tutti. "Nutrire il pianeta. Energia per la vita". (Expo 2015, MI). Il problema della fame. (Secondo la FAO, 805 Milioni di persone non hanno cibo sufficiente). Sprechi: si buttano ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo

(1/3 della produzione annuale mondiale). Ogni singola Scuola e/o Istituto potrà individuare i tre elaborati migliori, attraverso una Commissione di tre docenti, presieduta dal dirigente (o suo delegato). Gli elaborati, dovranno essere consegnati presso la scuola Media Cordova - Capuana di Piazza Armerina (0935.680024) alla prof.ssa Stefania Cincotta (scincottaot@gmail.com), entro il 30 settembre, per essere esposti nell'apposita

mostra, il 3 ottobre. Verranno premiati i migliori elaborati (per ordine e grado di Scuola o Istituto), capaci di "veicolare" il messaggio della Giornata.

Mons. Antonino Scarcione

Giovani e nuovi assessori... rivoluzionari?

Da un po' di tempo a questa parte tira molto il "giovane" al comando, o al potere, e quindi tira anche la solfa che il giovane è fresco quindi va bene a prescindere. Una cosa mi ha sconvolto di una ragazza (oggi assessore di un Comune a me vicino) che conosco da un po' di tempo e che prima delle elezioni comunali di maggio del 2015, parlando con una signora settantenne, per convincere la signora a votare per lei, le ha detto "Signora, voti per noi che siamo giovani!". A parte l'aspetto anagrafico, e cioè che questa ragazza ha poco più di trent'anni, ma oggi l'adolescenza è lunga quindi ci sta (?). Ma la cosa mi colpisce, e ho pensato a un'altra cosa, e cioè al fatto che questa ragazza (e altri del suo "schieramento" a cinque stelle) dice peste e corna di un altro "giovane" che è alla presidenza del Consiglio da due anni circa. Quindi, delle due l'una: o la gioventù non è una garanzia, oppure stiamo facendo due pesi e due misure. Così è per il Sindaco a piedi nudi della città siciliana, come per altre realtà osservate: sembra che la novità non regga, e, soprattutto, il Potere si serve delle nuove leve giovani o dal volto "buono" per poter fare quello che con i volti vecchi o "vecchi" per età non è più possibile fare. È una cosa molto insidiosa, perché a un volto e a un corpo giovane è difficile dire "È disonesto" oppure "è come quegli altri", o meglio: puoi dirlo ma ti pare di fare il disfattista perché "se sono giovani è già un cambiamento", oppure "stanno scardinando alcune cose che una volta erano dominanti e oggi si sgretolano", e magari è anche vero, in parte o interamente. Però poi ci sono altre cose.

Per esempio ci sono assessori giovani che hanno linguaggi e atteggiamenti che ricordano molto quelli dei vecchi, e questo non si può negare. Cosa pensare? Come gestire queste nuove "insidie"? Per me, e da un punto di vista anarchico (che vuol dire "distaccato", lucido, io tra l'altro ho una formazione cattolica, non ho un percorso anarchico di base), è molto semplice: il Potere è potere, e non c'è che fare o che dire, va abolito, distrutto, o quanto meno messo in discussione e non sostenuto né votato, c'è poco da fare. Però si può articolare un discorso per capire dove stiamo andando a parare oggi, con i piedi nudi nelle sale consiliari (un sindaco di una città siciliana), con giovani che da esperienze di lotta popolare e autogestita entrano nelle Istituzioni e disattendono aspettative che

loro stessi hanno promosso fino a poco tempo prima ecc. Dice: vabbè, una cosa è l'entusiasmo e fare le cose al di fuori delle Istituzioni, un'altra cosa è "l'arte della politica", e quindi della "mediazione". Però attenzione: a questo punto possiamo giustificare qualunque maledetta, o no? Un limite ce lo dobbiamo dare. O meglio: dobbiamo capire da dove viene tutta questa "confusione" e dove porta. Intanto diciamo subito una cosa: le energie popolari e di autogestione delle risorse individuali finalizzate a rafforzare la cosa collettiva, è chiaro che si sviscerano e si annientano quando si incatenano e si rendono controllabili e controllate dalle Istituzioni. Ho frequentato alcuni "giovani" di recente diventati assessori. Ho parlato con alcuni di loro e ho visto (e mi sono preoccupato) una sicumera tipica di chi ha chissà quali esperienze e un linguaggio sprezzante al limite dell'affronto e dell'offesa, e soprattutto giudizi sentenziosi del tipo: "chi non vota e si dice anarchico è un soggetto che non partecipa ed è pericoloso come o più di chi gestisce il potere" e cose del genere.

Ora, vorrei riportare le testuali parole, ma quello che mi preme dire è che un "giovane" che parla senza aver fatto esperienze di viaggio e di conoscenza della realtà, senza aver visto né partecipato a movimenti di lotta popolare che partono dal basso, cioè senza aver avuto né coltivato la curiosità di conoscere tutto ciò, è come un soggetto che ha saltato un passaggio fondamentale del suo percorso formativo. E, soprattutto, non è un "giovane": perché, come dice e scrive un sociologo italiano di cui non ricordo il nome: "la complicità fra generazioni è più dannosa del conflitto" (lo scriveva a fine anni '90 del XX secolo sulla rivista Social trends). E ancora: un percorso di formazione politica e morale che salta la dimensione del conflitto fra le classi, fra Istituzioni e realtà non istituzionali o antiistituzionali (movimenti di lotta popolare in generale, movimenti anarchici, autogestioni ecc.), è un percorso monco, diremmo menomato, quindi stiamo attenti a parlare di "giovani" con l'accezione quasi automaticamente "nuova" e "rivoluzionaria". La gioventù e la giovinezza dipendono dall'apertura, dalla volontà di mettersi in gioco fino in fondo, di sperimentarsi e sperimentare, non dal volto o dal sorriso accattivante.

Angelo Maddalena

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Dopo il sit-in del sindaco La Rosa e l'incontro con l'assessore regionale Gucciardi

Speranze per la sanità niscemese



Riemergono le speranze per il miglioramento della sanità a Niscemi dopo che il sindaco ha ripreso il presidio permanente dell'ospedale. Da una settimana, a seguito dell'esito dell'assemblea pubblica con il manager dell'Asp 2 dott. Carmelo Iacono, il sindaco Francesco La Rosa ha trasferito l'Ufficio di gabinetto nell'androne d'ingresso del nosocomio niscemese. Il sit-in ha prodotto un incontro con il nuovo assessore Gucciardi che non era a conoscenza delle richieste avanzate dall'amministrazione in difesa del diritto alla salute dei cittadini. "L'assessore regionale alla sanità, - ha detto il sindaco Francesco La Rosa - soddisfatto, si è mostrato subito disponibile e dopo avere ascoltato le nostre richieste volte al poten-

ziamento dei servizi sanitari ospedalieri e poliambulatoriali della medicina di base ed essersi consultato sedutante telefonicamente con il manager dell'Asp 2 dott. Carmelo Iacono, ha garantito ed accolto tutte le nostre richieste, in primis, quella dell'istituzione del pronto soccorso autonomo all'ospedale "Suor Cecilia Basarocco" di Niscemi. L'ospedale Basarocco ha già rischiato la chiusura, come quello di Mazzarino, ma scongiurato il pericolo resta il problema del personale medico ed infermieristico sottodimensionato rispetto alla pianta organica, che lavora in condizioni di stress per assicurare l'assistenza sanitaria ai degenti. Ma le spese del settore sanitario non sono assicurate da copertura adeguata dalla

Regione: da qui le ristrettezze economiche che non corrispondono a quelle dei compensi della classe politica". "La salute è un bene non negoziabile e stavolta non ci fermeremo - continua il sindaco - non è tollerabile che si continui ad ignorare quanto previsto dal Piano sanitario provinciale e promesso dalla politica regionale e che vengano sempre meno gli standard minimi di assistenza sanitaria ospedaliera e dei servizi della medicina di base a tutela della salute dei cittadini".

Il sindaco La Rosa poi precisa: "So che il manager dell'Asp 2 dott. Carmelo Iacono lavora con le risorse disponibili che ha, ma Niscemi ricade in un territorio ad alto rischio ambientale per l'inquinamento atmosferico causato da oltre 50 anni dai fumi industriali del petrolchimico gelese, per l'inquinamento elettromagnetico determinato dalle 46 antenne Nrtf della Base della Marina militare americana di Ulmo, all'interno della quale sono per altro state realizzate le tre gigantesche antenne paraboliche del Muos. A Nisce-

mi sono in aumento i casi di mortalità per tumori e di patologie oncologiche, altro che Ospedali riuniti! "Qualora entro i prossimi giorni continuerò ad avvertire sordità da parte della politica regionale - conclude il primo cittadino - sono pronto ad andare ad attuare un Sit-in permanente a Palermo davanti Palazzo d'Orleans".

Il segretario generale della Cisl funzione pubblica delle province di Caltanissetta, Agrigento ed Enna Gianfranco Di Maria si è schierato dalla parte dei diritti dei cittadini ed ha raggiunto il presidio realizzato dal sindaco: "Non sono qui per manifestare solidarietà al sindaco Francesco La Rosa, ma per essere al suo fianco nella battaglia che ha ripreso con l'attuazione del Sit-in contro il cronico e graduale indebolimento dei servizi sanitari ospedalieri, della medicina del territorio e soprattutto a difesa del diritto alla salute dei cittadini ed all'assistenza sanitaria".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Nullità del matrimonio più breve e gratis

Si chiamano avvocati rotali, e sono specializzati nelle cause di matrimonio davanti alla Rota romana, il tribunale ordinario della Santa Sede chiamato a giudicare la validità di un matrimonio, decretandone la nullità. Non avranno preso bene la notizia di Papa Bergoglio che ha confermato che le cause di nullità verranno trattate per via giudiziale e non amministrativa, "non perché lo imponga la natura della cosa ma per tutelare in massimo grado la verità del sacro vincolo, cosa assicurata dalle garanzie dell'ordine giudiziario". I commentatori parlano di rivoluzione Bergoglio. Il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità matrimoniale era rimasto "identico per tre secoli", dai tempi della riforma di Benedetto XIV, Papa Lambertini. Papa Francesco rivoluziona dunque le procedure per i processi di nullità matrimoniale affidando direttamente al vescovo diocesano (del quale si ribadisce così la funzione giurisdizionale). Con la riforma, anche quando il vescovo stabilirà invece che si faccia un processo ordinario, esso dovrà celebrarsi entro un anno al massimo, e la sentenza sarà esecutiva se non ci sarà appello o le motivazioni dell'appello saranno manifestamente infondate. "La legge non entra in vigore domani ma è in esecuzione l'8 dicembre". Lo ha specificato mons. Pio Vito Pinto, decano della Rota Romana e presidente della Commissione speciale per la Riforma del processo matrimoniale canonico. Il processo canonico è per "la dichiarazione di nullità", "non si tratta perciò di un processo che conduca all'annullamento del matrimonio". Lo ha detto il card. Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e membro della Commissione speciale, sottolineando che "nullità è diversa da annullamento, dichiarare la nullità di un matrimonio è assolutamente diverso dal decretare l'annullamento del matrimonio". "Il processo di nullità del matrimonio - ha spiegato il cardinale Coccopalmerio - consiste nel vedere se esista in un certo matrimonio qualcuno dei motivi che lo rende nullo. Tra le cause si annoverano per esempio quella mancanza di fede che può ingenerare la simulazione del consenso o l'errore che determina la volontà, la brevità della convivenza coniugale, l'aborto procurato per impedire la procreazione, l'ostinata permanenza in una relazione extraconiugale al tempo delle nozze o in un tempo immediatamente successivo, l'occultamento doloso della sterilità o di una grave malattia contagiosa o di figli nati da una precedente relazione o di una carcerazione, la causa del matrimonio del tutto estranea alla vita coniugale o consistente nella gravidanza imprevista della donna, la violenza fisica per estorcere il consenso, la mancanza di uso della ragione comprovata da documenti medici. Queste decisioni il Papa le ha prese affinché alle sofferenze che comporta il fallimento di un matrimonio, ovvero la presa di coscienza della sua nullità, non si aggiungano pesi ulteriori, come faticosi e costosi viaggi per recarsi al tribunale ecclesiastico e le spese giudiziarie che si debbono sostenere per vedere riconosciuto il proprio diritto.

info@scinaro.it

Rischio chiusura per scienze infermieristiche

Se non si riuscirà a trovare un nuovo accordo molto presto la sede Piazzese del corso universitario di scienze infermieristiche dell'Università di Messina sarà solo un ricordo. Ma c'è di più, oltre che i problemi relativi al mantenimento del corso è in pericolo anche il completamento del percorso formativo per gli studenti che hanno già affrontato rispettivamente il primo ed il secondo anno. A tal proposito recentemente si è tenuto un incontro tra il comitato Pro-Chiello, rappresentato per l'occasione dalla presidente Rosa Rovetto e dal vicepresidente Massimo Di Seri, e l'assessore comunale alla pubblica istruzione Sergio Severino. Presenti anche un gruppo di studenti universitari.

La convenzione stipulata tra l'Università di Messina ed il Comune di Piazza Armerina e con l'Asp 4 di Enna (pienamente operativa dall'anno accademico 2010-2011) prevedeva che il 95 per cento dell'importo proveniente dalle

tasse pagate dagli studenti andasse al Comune piazzese che dal canto suo aveva l'onere del pagamento dei rimborsi ai docenti in missione per le lezioni e le sedute d'esame, e di tutti i servizi connessi a garantire lo svolgimento delle lezioni e di tutte le attività connesse nei locali comunali dell'ex convento Sant'Anna. Ma a luglio di quest'anno all'amministrazione comunale è pervenuta una lettera con la quale il direttore generale, Francesco De Domenico, ha comunicato che l'Università di Messina propone nuove condizioni per il prosieguo della convenzione. Queste condizioni prevedono non più il trasferimento del 95 per cento ed inoltre il versamento di 300.000 euro annui. A questa somma si devono aggiungere altre voci di spesa per cui il Comune dovrebbe versare una somma pari a 500.000 euro. Il Comune ha già fatto sapere di non avere tali disponibilità finanziarie.

Un altro problema che si affaccia all'o-

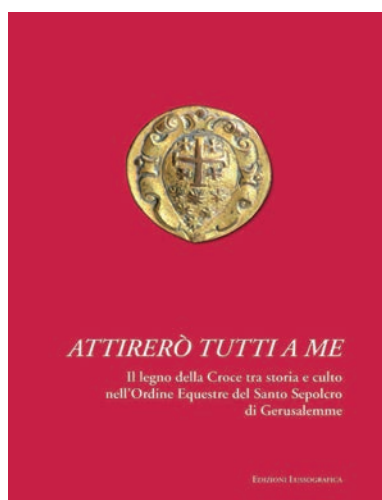
rizzonte riguarda gli studenti rispettivamente di primo e secondo anno a cui deve essere garantita la prosecuzione e conclusione degli studi a Piazza Armerina. A quanto pare infatti l'Università di Messina non avrebbe intenzione di garantire la prosecuzione e si starebbe invece già procedendo a fissare lezioni e sedute d'esami a Messina. "Abbiamo inviato una lettera al rettore in cui esponiamo come in caso di disattivazione del corso di studi sulla base del comma 4 dell'art. 16 del regolamento didattico di ateneo e dell'art. 9 della convenzione stipulata con il Comune agli studenti già iscritti, rispettivamente al secondo e terzo anno, si deve garantire la conclusione del corso di studi ed il conseguimento del titolo accademico. Inoltre presto incontreremo il rettore per cercare di trovare una soluzione che permetta di mantenere il corso a Piazza Armerina".

Giada Furnari

Si presenta a Piazza il libro di Ingaglio e Malfa

Domenica 13 settembre l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, delegazione di Piazza Armerina, celebra solennemente la festa principale dell'Ordine: l'Esaltazione della Croce.

L'evento avrà come punto di partenza al mattino la chiesa del Gran Priorato di Sant'Andrea e al pomeriggio il Museo Diocesano, dove alle ore 16 verrà presentato il volume "Attirerò tutti a me. Il legno della Croce tra storia e culto nell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme", con testi di Vittorio Malfa Amarante e di Giuseppe Ingaglio con premessa di mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Ar-



za Armerina. Saranno presenti inoltre gli autori dei testi. Il programma della giornata si concluderà in Cattedrale con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da mons. Gisana, alle ore 18. Il fine della pubblicazione è quello di raccogliere fondi per le attività in Terrasanta.

merina. Nel corso della cerimonia interverranno, dopo l'introduzione del direttore del Museo don Giuseppe Paci, il prof. Giovanni Russo, Luogotenente dell'Ordine in Sicilia e il dr. Sergio Sportelli, preside della Sezione di Catania, il sindaco Filippo Miroddi. Modera il dr. Michele Trigona delegato della Sezione di Piazz-

Valguarnera, al via i restauri della Madrice

Sono state avviate le opere di restauro e consolidamento della chiesa San Cristoforo chiesa Madre di Valguarnera. I lavori in progetto sono finalizzati al consolidamento del portale principale prospiciente nella piazza Giacomo Magno, al restauro dell'intero prospetto maggiore, al risanamento della copertura, al controllo della piccola orditura e alla revisione di gronde e pluviali per lo smaltimento delle acque piovane.



impalcato in legno posto in opera per scongiurare il pericolo del crollo. Adesso, grazie al progetto predisposto dall'Ufficio Arte Sacra della Diocesi di Piazza Armerina,

don Francesco Rizzo, parroco e legale rappresentante della chiesa, ha potuto dare il via ai lavori.

Per il riassetto del portale, realizzato in conci di pietra squadrati e modanati, risalente al 1777 (mentre la prima sezione della chiesa fu edificata nel 1630) e per il complesso di tutti gli altri lavori, si prevede la spesa di 153mila euro finanziati con i fondi provenienti dall'otto per mille alla Chiesa Cattolica. L'impresa esecutrice è quella del valguarnerese Adriano Profeta che eseguirà le opere progettate dall'arch. Tiziana Crocco sotto la direzione lavori della stessa professionista e dell'arch. Nadia Fornieri. Tempi di consegna circa 150 giorni dall'inizio.

Salvatore Di Vita

DIOCESI I campi estivi dei tre settori dell'associazione

Azione Cattolica e Creato



Il 26 luglio l'ACR ha aperto le danze delle attività estive 2015 targate Azione Cattolica. I ragazzi provenienti dalle diverse parrocchie della nostra diocesi, con l'aiuto degli educatori e guidati dalla figura di Noè, riconoscono che per essere apostoli del Signore occorre prima di tutto riconoscersi discepoli, "scoprendosi chiamati", come gli apostoli a stare con Lui. L'astrolabio con le costellazioni costruite dai ragazzi giorno per giorno, ha permesso di individuare tempi e spazi nei quali prestare attenzione al Signore che cammina con loro. L'arca ha fatto riflettere su chi o cosa avrebbero salvato al posto di Noè. Una delle risposte più belle date dai ragazzi è stata: "Il mio parroco". Giochi, bagni in piscina, recite, canti e balli, serate sotto le stelle hanno coronato un interessante campo ACR, preludio di un anno "Viaggiando Verso ...Lui" (tema ACR del nuovo anno).

Se la presidente diocesana, alla presenza del vescovo mons. Gisana, in Cattedrale il 15 agosto pronunciava l'atto di affidamento di tutta l'AC diocesana, responsabili di settore, vicepre-

sidenti, presidenze parrocchiali e soci, a Maria Ss. delle Vittorie, qualche giorno dopo, il 21, presso la casa per ferie S. Giuseppe di Letojanni, iniziava un Campo dal titolo: "Ti ho preso per mano" rivolto ai giovani della nostra diocesi che hanno riflettuto sulla bellezza delle relazioni. Non è mancato il sostegno di quanti, pur non partecipando al campo, sono stati invitati a pregare con l'sms della Presidente; e i frutti si sono subito raccolti. Visti gli impegni, il nostro Vescovo ha parlato telefonicamente ai nostri giovani e poi ha inviato il proprio messaggio di augurio che tra l'altro ha sottolineato: "...A voi carissimi giovani, la stupefacente avventura di inventare relazioni nuove; ma senza Cristo non è possibile!". Alla fine possiamo dire di aver trascorso il Campo Giovani con 60 angeli che hanno permesso all'AC diocesana di essere più vicina al Paradiso! La bellezza del cielo, della terra e del mare è stata apprezzata da tutti con il giro in barca nelle grotte di Taormina e negli isolotti limitrofi, la notte passata in spiaggia, le lampade affidate al vento per il-

luminarla e poi la meraviglia delle Gole dell'Alcantara tra cascate e strapiombi che ti rimandano a casa ringraziando Dio per le meraviglie che ha creato. Nuove amicizie sono nate, nuove emozioni hanno segnato il cuore dei nostri giovani che ancora una volta hanno dimostrato di meritare tutta la nostra fiducia e attenzione.

Così, gli adulti, verificando la bellezza dell'esperienza fatta dai giovani, quest'anno hanno preso il largo verso Ali Terme partendo dal Duomo di Messina con l'ascolto e la visione dello spettacolo del campanile. Il 28 agosto hanno iniziato un percorso di lavoro di tre giorni, che ha permesso anche a loro di gustare le meraviglie del Creato con i laboratori che hanno permesso di imparare insieme la terra dei comuni di appartenenza dei partecipanti. Don Salvatore Bevacqua ci ha fatto riscoprire la bellezza dell'essere aderente all'AC, la nostra vocazione laicale alla luce delle indicazioni di Papa Francesco, dei documenti conciliari, del Progetto Formativo dell'AC. Con un percorso che è iniziato dal ...RipensiAmoCi ... per poi passare al ...Rimanere per Abitare Con.... E poi concludersi ... Risplendendo con Gioia. I visi di tutti i partecipanti alla fine erano proprio risplendenti di Gioia, soprattutto Risplendenti della Gioia che solo Cristo può darci. Grazie, a quanti hanno permesso che questa bella estate di AC potesse essere tale.

Grazie ai parroci che hanno dato ancora una volta fiducia all'AC, permettendo ai propri ragazzi, giovani e adulti di vivere nell'AC l'esperienza del "Cristia-

no nel mondo ma non del mondo!".

Grazie ai nostri Responsabili e Vicepresidenti di settore iniziando da Giuseppina Zaffora per l'ACR a Melania Marchi e Natan Bogmanno per i giovani, a Carmela Arcidiacono per gli adulti, che hanno proprio sacrificato le loro vacanze per il buon risultato delle attività estive. Insieme a loro il grazie dell'AC è per Greta Carapezza con il gruppo di animatori di Enna che hanno animato il campo ACR insieme a Ivana da Barrafranca ed Eleonora da Piazza Armerina; grazie a Chiara Gueli dalla Chiesa Madre di Barrafranca, con i responsabili dei gruppi, Cateno da Barrafranca, Francesca, Miriam, e Rocco da Niscemi, Gaetano da Butera e ad ognuno dei partecipanti al campo giovani. Grazie ad ogni singolo adulto che ha lasciato affanni e preoccupazioni delle proprie famiglie per immergersi nel mare dell'AC... Grazie al nostro relatore don Salvatore Bevacqua.

Non basta il nostro grazie all'Assistente Unitario diocesano dell'AC don Salvatore Giuliana che ha seguito, indirizzato e avvicinato al cielo l'intera famiglia dell'AC diocesana. Grazie perché attraverso Lei "abbiamo incontrato il Cristo".

LA PRESIDENTE
CATERINA FALCIGLIA

Santa Lucia di Gela ricorda il beato Puglisi



A Gela, sono state programmate una serie di manifestazioni in occasione del 22° ricordo dell'uccisione di padre Pino Puglisi e nel 5° anniversario della fondazione del gruppo Scout dedicato al beato martire nella parrocchia Santa Lucia. Il parroco don Luigi Petralia ha organizzato tre giorni di attività per ricordare il Beato Pino Puglisi. Sabato 12 settembre l'avvio delle manifestazioni con un triangolare di calcio e la partecipazione di Agesci Gela 5 - Libera Gela - Associazione Antiracket Gela presso il campetto Pio La Torre della parrocchia S. Lucia. Alla fine premiazione e piccolo rinfresco.

Domenica 13 settembre è organizzata una raccolta di alimenti da offrire alla Caritas Parrocchiale, l'alza bandiera e grande giochi Scout. Lunedì 15, giorno anniversario del martirio del Beato Pino Puglisi una Celebrazione Eucaristica presso la parrocchia Santa Lucia alle ore 19 e alle 21 "Cinema sotto le stelle" con il Film "Alla luce del sole" la storia di Padre Pino Puglisi. La manifestazione è stata voluta da don Luigi Petralia in collaborazione di Agesci Gela 5, Libera Gela Associazione Antiracket di Gela per ricordare l'impegno sociale nel quartiere Santa Lucia di Gela che le associazioni e la parrocchia sopra citate ormai svolgono da diverso tempo.

Mazzarino festeggia la sua Patrona

Si è aperto lo scorso 1 settembre il "Mese Mariano" in onore di Maria Santissima del Mazzaro, Patrona della città di Mazzarino. Ricco e nutrito il programma religioso, che vede come ogni anno, ogni giorno dedicato alle diverse categorie di persone, lavoratori e associazioni religiose con la presenza di diversi predicatori (vescovi e sacerdoti). Dallo scorso 1 settembre, giorno in cui è stato intronizzato il simulacro della Madonna del Mazzaro, ogni giorno in Basilica alle 19 la recita del Rosario e la Celebrazione Eucaristica. Mercoledì 9 settembre la consueta processione della statua della Madonnina, scortata da dodici cavalieri annuncerà l'inizio del novenario in preparazione alla festa. Lo stesso giorno giungeranno le reliquie di San Luigi Orione che saranno venerate per tutto il mese in Basilica. Il 10 settembre la celebrazione dedicata agli agricoltori, braccianti e forestali sarà

presieduta da mons. Barbaro Scionti, parroco della Cattedrale di Catania, che porterà il "velo di Sant'Agata" per la venerazione. Dall'11 al 13 settembre ci sarà la presenza del vescovo mons. Clemens Joseph segretario del Pontificio Consiglio per i laici, per le giornate dedicate agli impiegati e liberi professionisti (11 settembre), politici, sindacati, protezione civile e vigili del fuoco (12 settembre), commercianti e artigiani (13 settembre). L'arcivescovo, di Spoleto Norcia, mons. Renato Boccardo il 14 e 15 settembre celebrerà l'Eucarestia nelle giornate dedicate ai ristoratori ed albergatori e agli insegnanti ed educatori. Il 16, 17 e 18 settembre le giornate dedicate ai giovani, alle vocazioni, religiosi e ministri straordinari dell'Eucarestia, ammalati, donatori di sangue e medici vedranno la presenza di mons. Giovanni D'Ercole vescovo di Ascoli Piceno. Il 17 settembre don Lino di Dio

animerà l'Adorazione Eucaristica. Il 19 settembre giornata della famiglia e vigilia della festa vedrà la presenza del cardinale Rodé Franc che celebrerà l'Eucarestia e presiederà i Primi Vespri.

Il 20 settembre, giorno della festa saranno celebrate diverse Messe a partire dalle ore 6. Alle 11 il pontificale presieduto dal cardinale Rodé Franc e concelebrato dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana e dal clero locale. In serata la processione con la statua di Maria Santissima del Mazzaro.

Il mese della Madonna continuerà con altre manifestazioni. Tra gli eventi in programma il 4° anniversario del Guinness World Records "La Kubaita" (il torrione più lungo del mondo) il 22 settembre alle ore 21.

Carmelo Cosenza

in Breve

Famiglia Bonilliana



Delegazione di Bonilliani rappresentata da Filippo Magro e Davide Campione, aspiranti Bonilliani, guidati da

don Luís Vielman in visita dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana. Un incontro per parlare del carisma del beato Pietro Bonilli fondatore dell'Istituto Suore della Sacra Famiglia. La famiglia Bonilliana ancora oggi continua la sua missione attraverso le opere e le attività svolte dalle suore della Sacra Famiglia, e da alcuni anni anche dai fratelli Bonilliani presenti in alcune parti del mondo, con il motto: "Dare famiglia, costruire famiglia, essere famiglia". Aspettando il prossimo dicembre, quando don Luís sarà ordinato sacerdote, presso il Duomo di Spoleto, diventando così il primo sacerdote missionario a seguire le orme e gli ideali del beato Pietro Bonilli, continuano le iniziative della comunità Giovani Orizzonti di Piazza Armerina. Lunedì 14 settembre sarà ufficialmente avviato l'anno oratoriano con nuove attività per i giovani.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI confraternitavalverdeenna.it

Un sito molto preciso nella ricostruzione storica degli avvenimenti della confraternita e del Santuario dedicato alla Madonna di Valverde di Enna ove essa ha la sede. La confraternita nasce nel 1799 da alcuni agricoltori rivivendo scegliendo l'emblema della Torre lo stesso che si può vedere sulla facciata del Santuario. La confraternita della Madonna di Valverde fu ricostituita nel 1935 con a capo il rettore Salvatore Termine. Il sito riporta lo statuto che disciplina l'attività del confrate e segna la vocazione sociale basata sulla carità. Il sito contiene anche la rubrica "La Festa" in onore della Madonna

di Valverde che è già dai tempi passati è ricca di tradizioni e di bellezze. Difatti la festa di "Valverde" o meglio in dialetto ennese di "Beddi Vi" è una delle più sentite e più belle feste della città di Enna. I festeggiamenti durano per una settimana con eventi culturali, sportivi e religiosi e culminano nella giornata finale, che è l'ultima domenica d'agosto, con la processione e una solenne cerimonia presso il Santuario. La festa è squisitamente popolare difatti già ai primi di agosto si è solito vedere nelle vie della città delle mule bardate a festa che accompagnano la "Cugliata" cioè la raccolta di fondi dei fe-

deli. Il sito accoglie una buona foto-gallery riguardanti i momenti della festa e della questua. Non poteva mancare in questo sito la storia del Santuario che ha origini risalenti al paganesimo e legati ad un santo: San Pancrazio. Questo santo trovatosi ad Enna per la sua attività d'evangelizzazione fece il miracolo di far piovere con abbondanza con un cielo sereno mettendo fine al periodo della siccità che aveva messo in ginocchio la popolazione. Da questo miracolo vi fu la conversione di massa del popolo che si votò alla Beata Vergine Maria e la cacciata dei sacerdoti pagani dal territorio della cit-

tà. Sul luogo del miracolo fu eretta la chiesa divenuta poi Santuario Mariano con decreto del vescovo mons. Vincenzo Cirrincione il 27 agosto 1997. Anche la statua ha una storia particolare. Essa fu scolpita nel 1646 dal maestro d'arte ennese Giovanni Gallina. Questa bellissima statua rappresentante la Madonna con in braccio Gesù Bambino, miracolosamente, rimase indenne nel furioso incendio della chiesa avvenuto nell'agosto del 1854 e nei bombardamenti della seconda guerra mondiale che distrussero interamente la chiesa.

www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ROMA Esperienza di solidarietà degli animatori del Grest di Pietraperzia

Servizio ai poveri di M. Teresa



Esperienza missionaria a Roma per 15 giovani animatori che hanno realizzato il Grest in questa estate presso il plesso San Domenico per le parrocchie chiesa Madre e S. Maria delle Grazie. Guidati da don Osvaldo Brugnone, i ragazzi sono stati ospiti dei Padri Missionari della Carità, la congregazione fondata da Madre Teresa di Calcutta, dal 7 all'11 settembre.

Si è trattato di uno stage formativo attraverso il quale i giovani hanno potuto avvicinarsi al mondo della emarginazione e del bisogno nelle strutture caritative che sia i frati che le suore di Madre Teresa hanno attivato a Roma per aiutare gli indigenti. Dopo l'incontro con un padre missionario, i giovani, a gruppi di otto, hanno fatto l'esperienza presso una struttura delle suore

di madre Teresa di Calcutta, aiutando a preparare la cena e servendo i poveri alla mensa. In programma anche una giornata di ritiro spirituale e la partecipazione all'udienza di Papa Francesco in piazza San Pietro mercoledì 9 settembre. Non sono mancati ovviamente momenti dedicati alla visita dei monumenti della Città Eterna e la condivisione dell'esperienza fatta.

I Fratelli Missionari della Carità sono stati fondati da Madre Teresa a Calcutta nel 1963, per fare lo stesso lavoro delle Suore. Il cuore del loro carisma è quello di vedere, amare e servire Gesù nelle dolorose sembianze dei più poveri tra i poveri. La natura di questo servizio è diversa secondo i bisogni del posto ma è normalmente un servizio fatto di ordinari, umili lavori di cura e sollecitudine giorno per giorno, sempre con contatto personale con i poveri. Per esempio: - andare fuori per cercare i poveri

e gli abbandonati, - lavare un uomo ammalato quando viene portato sporco dalla strada, - dar da mangiare all'uomo che sta soffrendo ed è troppo debole per nutrirsi da solo, - sedersi e ascoltare qualcuno che non ha alcun amico con cui parlare. Prendersi cura dei bisogni quotidiani di un anziano o di un disabile mentale o fisico che vive con i fratelli. I fratelli visitano persone anziane e sole in istituti, lavorano con persone dipendenti dall'alcol, con gli esclusi, lebbrosi e ammalati di AIDS, zingari, senza tetto e carcerati.

I Fratelli si trovano sia nel Paese più ricchi che in quelli più poveri. Attualmente sono 70 le comunità sparse per 21 Paesi. A Roma la sede si trova in Vicolo di Torre del Fiscale. A Barrafranca è attivo il movimento "Ho sete", guidato da Rosario Caputo, che associa giovani laici vicini alla spiritualità di Madre Teresa.

Giuseppe Rabita

Serva dei Poveri da cinquant'anni



Il 22 agosto scorso nella casa di riposo di via convento in Valguarnera, Suor Maria Gesualda Marotta da Pietraperzia ha rinnovato la sua

consacrazione al Signore, nel ringraziamento del dono della vocazione, 50 anni per la congregazione delle suore Serve dei poveri, e per la Chiesa universale.

"Grata a Dio ed alla comunità - così come con questa preghiera per le suore si è espressa sr. Gesualda in presenza di tanti fedeli, amici della comunità religiosa e del vice parroco don Filippo che ha benedetto la consacrazione - grazie ai cantori che hanno animato la celebrazione un grazie per tutti e alla comunità. Signore Gesù è la mia vita che ti porto all'altare come segno di offerta; è il frutto delle tue mani che riempie di gioia i miei giorni".

Sr. Gesualda (nome che Maria aggiunse alla professione) maturò la sua vocazione nella parrocchia Madonna delle Grazie, con la guida del defunto parroco don Giuseppe Siciliano. La scelta della vita consacrata non fu condivisa dai suoi familiari che la osteggiarono in tutti i modi. Ma il proposito di Maria fu più tenace di ogni ostilità. Ad ogni costo volle perseguire l'ideale Cusmaniano di servire i poveri nelle loro necessità. Entrò in convento, fuggendo di casa, a 16 anni nel 1963. Emise la professione religiosa il 22 agosto 1965 a Palermo, dove intraprese gli studi conseguendo la licenza media e il diploma magistrale. Per 10 anni è rimasta nella Casa cusmaniana detta delle Terre Rosse come educatrice e insegnante. Altre comunità nelle quali ha esercitato il suo ministero di educatrice sono state Monreale e Palma di Montechiaro. A Valguarnera giunse 11 anni fa, esattamente nell'agosto 2004 occupandosi degli ospiti della Casa di riposo.

"Gesù sei la mia realtà - con queste parole ha espresso il suo ringraziamento finale sr. Maria Gesualda - mi hai chiamato in tenera età, ho risposto al Tuo invito affascinata dalla vita del Beato Giacomo Cusmano, accettando l'appellativo di serva dei poveri, questo è il carisma che ha messo le ali al mio cuore... Oggi mio Gesù ti confermo il mio "Sì" sono tua sposa per l'eternità mi affido alla Tua misericordia, perché soltanto Tu mi dai respiro e sollievo alla mia esistenza, rendimi feconda per la Tua gloria. Fa' che io cerchi sempre il tuo volto perché solo con Te voglio chiudere i miei giorni e condividere il mio pane con i fratelli che mi doni. Benedici tutti coloro che mi hanno aiutato a vivere".

G. R.

La Castellina si riappropria della Chiesa

Ha riaperto i battenti la chiesa parrocchiale di Santa Veneranda, a Piazza Armerina. Il quartiere Castellina si è così riappropriato di un luogo simbolo, dopo 13 anni di chiusura. Domenica 6 settembre al termine della processione con il simulacro di Santa Veneranda (una copia, poiché l'originale è custodito nel museo diocesano) che era iniziata dalla chiesa di Fundrò, si sono aperte le porte della chiesa dello storico quartiere e con la celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco don Mihael Bilha sono riprese le attività di culto. La chiesa era stata chiusa nel 2001 a causa delle copiose infiltrazioni d'acqua che minacciavano la sicurezza e la stabilità strutturale dell'edificio.

Gli interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza sono stati resi possibili grazie

a due distinti finanziamenti complessivamente pari a 220 mila euro. Il primo finanziamento, pari a 110 mila euro fu disposto dal dipartimento regionale della Protezione Civile, mentre altri 110 mila euro sono stati erogati dalla Conferenza Episcopale Italiana, mediante le donazioni dell'"otto per mille". I lavori sono durati circa un anno e hanno interessato soltanto l'edificio ecclesiale, mentre dei locali è disponibile soltanto una stanza; per questo le attività parrocchiali continuano ad essere svolte nei locali della chiesa di Fundrò e a Santa Veneranda sarà celebrata soltanto la Messa domenicale alle 11.30.

La riapertura al culto è stata preceduta da un triduo di preparazione iniziato giovedì 3 settembre con delle riflessioni sul tema della Santità riferita ai giovani, alla famiglia

e all'umanità. Domenica 6 settembre le celebrazioni sono iniziate nella chiesa di Fundrò con un'Adorazione Eucaristica alla quale è seguita la processione per le vie cittadine con il simulacro di Santa Veneranda e alle ore 20 la celebrazione Eucaristica nel corso della quale è stato presentato un stendardo di Santa Veneranda dipinto dal giovane artista Pietro Rausa e donato dal quartiere Monte. Le celebrazioni si sono concluse nella piazzetta antistante con un momento di festa. Particolarmente soddisfatto il parroco don Mihael, che ringrazia il comitato di quartiere che si è adoperato per le pulizie della chiesa anche con il contributo di alcune famiglie rumene che abitano nel quartiere Castellina.

C. C.

Il programma della Pastorale familiare

Il servizio diocesano per la pastorale familiare e la vita, dopo la pausa estiva torna a programmare gli incontri mensili di Pastorale familiare che quest'anno si arricchiscono anche di una serie di incontri nei vicariati dove sarà presentata la "Teoria del gender. Fondamento biblico della posizione cattolica. Ambito Pastorale/antropologico". Per questa serie di incontri si inizia il 26 settembre con i vicariati di Enna e Villarosa. Si continua il 10 ottobre con i vicariati di Butera, Mazzarino e Riesi; il 7 novembre con Barrafranca e Pietraperzia; il 21 novembre con Gela e Niscemi e il 16 gennaio con Aidone, Piazza Armerina e Valguarnera. A questi incontri sono

invitati le giovani coppie, i catechisti e i responsabili dei gruppi e movimenti. Non sono al momento definiti i luoghi, gli orari e i nomi dei relatori che saranno comunicati prossimamente.

Per gli incontri mensili invece si inizia il 18 ottobre con il tema "genitori e identità sessuale dei figli". Le date degli altri incontri il 15 novembre, il 6 dicembre, il 24 gennaio, il 14 febbraio, il 6 marzo il 10 aprile. Anche per questi incontri il tema verte sempre attorno alla riflessione del gender. Gli incontri come ormai consuetudine si terranno nei locali dell'hotel Villa Romana di Piazza Armerina.

LA PAROLA

XXV Domenica del Tempo Ordinario Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

20 settembre 2015

Sapienza 2,12.17-20
Giacomo 3,16-4,3
Marco 9,30-37



Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

(Cf 2Ts 2,14)

Se nella liturgia della Parola della domenica precedente, la consumazione del Maestro era paragonata a quella di un padre o di una madre che quotidianamente fatica lavorando ed insegnando ai propri figli la bellezza di una vita che si dona, in questa domenica, invece, la stessa consumazione del Maestro la paragoneremo a quella dell'innocente che, per un misterioso complotto, viene fatto oggetto di ingiustizie e persecuzioni. Il vangelo di Marco usa l'immagine di un bambino anche per questa importantissima caratteristica, oltre che per la semplicità a cui il Maestro si appella perché i discepoli vivano da fratelli: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato" (Mc 9,37). Diverse volte gli studiosi hanno provato a tracciare il profilo della comunità di Marco in cui queste pagine sono state composte e volentieri hanno pensato alle parole di Gesù come

ad una profezia fondata sugli eventi già accaduti. In verità, l'annuncio di Gesù sulla propria passione, morte e resurrezione è il frutto della consapevolezza di se stesso come profeta, Figlio di Dio e del proprio destino di osteggiato e perseguitato fino alla morte, a cui vuole preparare anche i suoi: una consapevolezza che prende sempre più vigore quando i discepoli si dimostrano impreparati alla missione e riluttanti alla vita comune. Alla luce del contesto remoto del brano evangelico, infatti, dal momento che i discepoli non riescono a guarire un ammalato, si dimostra l'esistenza di una grande difficoltà prima della missione. Perciò il Maestro afferma: "Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera" (Mc 9,29); mentre con le parole: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti" (Mc 9,35), Egli evidenzia che i discepoli vivano in comunione tra loro e con Lui. È in questa cornice grande quasi

quanto un intero capitolo che va compreso il dramma del Maestro che si consuma come un padre e una madre per i propri figli e come un innocente che muore per la gente. La tradizione ebraica di lingua greca dell'AT definisce tutto questo attraverso l'immagine del "giusto" così come i libri sapienziali lo concepivano: saggio, puntiglioso e figlio di Dio; ed è questo tratto che si avvicina molto a Cristo Maestro e Figlio, dal momento che egli chiama un bambino e ammonisce i discepoli sul silenzio umile e paziente e sull'accoglienza dell'altro. "Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari" (Sap 2,18); e gli avversari (in ebraico *Satan*) sono proprio coloro che dall'interno del gruppo dei seguaci si oppongono al destino del Maestro: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini" (Mc 8,31), intima infatti il Maestro a Pietro. Rifiutare il destino del Maestro rende il seguace

un vagabondo ed il credente un ateo professore. Impedire al Cristo di dare la sua vita per il mondo, di consumarsi per i nemici è come sciogliere la sostanza del cristianesimo con un cattolicesimo annacquato ed insulso: da un lato si vuole fare il bene alla Chiesa e dall'altro si antepone il proprio interesse a quello di Dio stesso. È vero, dunque, che i discepoli abbiano continuamente bisogno dello Spirito, soprattutto prima della loro missione; ma è vero anche che tale dono dello Spirito renderà la vita di tutti un grande mistero di accoglienza reciproca fino alla realizzazione della comunità, della famiglia di cristiani disposti a dare la vita gli uni per gli altri. Prima e dopo la missione, il Maestro non abbandona mai i suoi e per essi desidera diventare ultimo di tutti e servo di tutti, affinché tutti sentano e vivano lo stesso desiderio.

PRIVACY E MINORI Il 50% di siti web e app condivide i dati di bambini con terze parti.

Internet, bambini poco tutelati

Sono preoccupanti i risultati emersi dall'indagine internazionale resi noti il 5 settembre scorso sull'Internet dei bambini partita lo scorso maggio nell'ambito del "Privacy Sweep 2015", promossa dal Global Privacy Enforcement Network (GPEN), alla quale ha partecipato anche il Garante Privacy italiano.

L'obiettivo della ricerca, svolta su 1.494 siti web ed app di tutto il mondo, era quello di verificare se i principali siti web e le app più diffuse scaricabili su smartphone e tablet rispettasero o meno la privacy dei minori, in particolare quelli compresi tra gli 8 e i 12 anni, fascia d'età più vulnerabile, in cui molti giovanissimi già navigano in rete tramite pc e dispositivi mobili.

Il report ha evidenziato che due siti su tre raccolgono e trattano dati personali di bambini, e un sito su due condivide tali informazioni con altre organizzazioni. Ecco nel dettaglio, i principali risultati della ricerca: - il 67% dei siti web e delle app analizzate raccoglie dati personali di bambini - solo il 31% adotta controlli efficaci per limitare la raccolta di informazioni personali di minori

- il 50% dei siti esaminati condivide i dati personali dei minori con terze parti
- il 22% prevede la possibilità ai bambini di fornire il loro numero di telefono
- il 23% dei siti permette agli utenti minori di caricare le loro foto o video

- il 58% permette ai bambini di essere reindirizzati a un sito web diverso da quello visitato
- solo il 24% dei siti e delle app incoraggia i minori a chiedere il coinvolgimento dei genitori
- ben il 71% per cento di siti e app è risultato non fornire una modalità facilmente accessibile per cancellare le proprie informazioni personali dall'account.

Il quadro realistico su internet e minori che emerge dalla ricerca del GPEN, sollecita adesso l'urgenza di accrescere la consapevolezza della necessità di proteggere i dati personali, favorire il rispetto delle norme a salvaguardia degli utenti, specie se minori, sviluppare azioni di sensibilizzazione e formazione di coloro che utilizzano applicazioni mobili, nonché promuovere iniziative globali sulla privacy.

"Il fatto che i minori possano interagire e fornire liberamente in rete i propri dati personali come numero di telefono e indirizzo di abitazione senza alcun controllo da parte dei genitori, è un fatto preoccupante, e non solo apre degli scenari di potenziali violazioni della normativa sulla protezione dei dati, ma espone i bambini a pericoli di cui non sono consapevoli, rendendoli facile preda di malintenzionati - spiega Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy. È necessario quindi che i genitori insegnino ai loro figli i comportamenti necessari per salvaguardare la propria sicurezza online e

la loro privacy. A seconda dell'età del bambino, può essere importante ubicare il computer in un luogo della casa visibile come la cucina o il soggiorno, evitando la camera del bambino. È inoltre raccomandabile non decidere con superficialità quando sia giunto il momento appropriato per consentire ai figli l'utilizzo di uno smartphone abilitato a connettersi ad internet anche nei momenti in cui essi sono fuori dal controllo dei genitori. La maggior parte dei minori, non si rende conto che i comportamenti online potranno incidere in maniera importante sulla loro vita anche negli anni successivi, e che certi dati non potranno più essere cancellati da siti e social network".

Del delicato rapporto tra minori e internet, se ne parlerà ampiamente il 21 ottobre al 5° Privacy Day Forum organizzato da Federprivacy, dove sono in programma specifici interventi formativi per i giovani su "Privacy tra i banchi di scuola", e anche il tema "Protezione dati e mercato: pratiche silenziose e scorrette?", che sarà trattato dall'avv. Luca Bolognini, presidente dell'Istituto Italiano per la Privacy, per sensibilizzare le aziende a sviluppare siti web ed app che non solo non esposti alle sanzioni del Garante, ma che rispettino anche la privacy di coloro che sono più vulnerabili, quali sono i giovanissimi.

Castelli e Casali della Provincia di Caltanissetta

A cura di Luigi Santagati, Paruzzo Editore
Caltanissetta, 2015, pp.164.

Pdf disponibile su: www.storiapatriacaltanissetta.it

IL LIBRO

È disponibile il pdf della pubblicazione "Castelli e Casali della provincia di Caltanissetta" curata dall'architetto Luigi Santagati. La pubblicazione di questo volume nasce dai testi degli interventi effettuati durante un corso di formazione, molto seguito, riservato ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado di Caltanissetta dal titolo "Scuola Museo: Castelli e casali della provincia di Caltanissetta" che si è tenuto



presso il Museo archeologico di Caltanissetta. Il lavoro pone le basi per iniziare finalmente a chiarire un periodo praticamente sconosciuto ed oscuro anche agli addetti ai lavori. Il lavoro, prezioso perché sin'ora unico, corredato da belle foto e da piante che ben chiariscono ogni aspetto, potrà essere un punto di partenza per altri lavori, altrettanto preziosi, che approfondiscano i temi sinora solo sfiorati.




INSIEME
AI SACERDOTI

**INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.**

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SINDAGGI La sensibilità delle strutture di accoglienza religiosa

Quale attenzione all'ambiente?

Sabato 5 settembre a Expo Milano la SCEI ha celebrato la “Giornata per la custodia del Creato” con una conferenza alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il Ministro per l'Ambiente Galletti e mons. Santoro. In questa occasione il portale www.ospitalitareligiosa.it ha proposto un sondaggio ad oltre tremila strutture ricettive di tutta Italia, religiose e laiche, che si occupano principalmente di accoglienza a gruppi di ispirazione religiosa. L'intento era di sondare la sensibilità di queste strutture rispetto alle tematiche ambientali che si trovano ad affrontare ogni giorno.

L'86% cura direttamente una zona verde a beneficio degli ospiti. I più virtuosi della raccolta differenziata riciclano anche i rifiuti prodotti nelle camere: dichiarano di farlo il 76% delle strutture.

Gli avvisi sul risparmio energetico e sull'inquinamento sono presenti nel 53% delle camere. Non va però dimenticato che spesso nelle strutture religiose i detersivi e la biancheria sono portati dagli stessi ospiti e quindi cade la necessità di avvisi specifici. Poco più della metà delle strutture usa sempre o spesso detersivi biologici. Un altro 39% dichiara di usarli qualche volta.

Sul fronte del risparmio energetico, ben l'87% usa sistemi per il risparmio della corrente elettrica (luci a led, temporizzatori ecc.). È evidente come l'effetto economico del taglio della bolletta sia sufficientemente incentivante.

Entriamo nelle cucine di conventi e monasteri (ma anche hotel) per rilevare come il 42% utilizzi sempre o spesso alimenti biologici. Salgono al 55%, invece, i cibi a “chilometro zero”, che vengono però cucinati “quando possibile”. A tavola troviamo piatti e posate lavabili nel 90% dei casi. Limitato l'uso di posaterie di plastica. Stentano ancora molto (solo il 2%) i materiali da tavola compostabili. Il 34% delle strutture ricettive ritiene infine di fare già il possibile in tema ambientale, pur ri-



tenendo che progressi possono essere fatti. Il 17% oppone che migliorare in questo campo si può, ma sarebbe oneroso. La maggioranza relativa va ad un 46%, convinto che la propria struttura può davvero fare di più per “custodire il Creato”.

FABIO ROCCHI
AMMINISTRATORE
DI OSPITALITARELIGIOSA.IT

“Gela sacra” in una pubblicazione della LEV

In 100 pagine e trenta pregiate riproduzioni fotografiche, il volumetto “Gela sacra, un vangelo illustrato” (LEV) di cui è autore Mario Dal Bello, riassume sinteticamente ma con un approccio sicuro ed esaustivo, il percorso di “fede” che lega il popolo gelese alle sue chiese, attraverso un ricco patrimonio d'arte che abbraccia un lungo lasso di tempo compreso fra il XIV, XV secolo e il XIX. I temi maggiormente espressi nelle pale d'altare e nei tanti dipinti che arredano le chiese di Terranova di Sicilia - dal 1927 tornata a chiamarsi Gela come la Ghelas dei padri fondatori - sono quelli cristologici e mariologici. Gli artisti che hanno fatto belle le chiese di questa città carica di storia e di antiche glorie sono principalmente Deodato Guinaccia, Filippo Paladino, i fratelli Giuseppe e Francesco Vaccaro da Caltagirone, Vito D'Anna, ed ancora Giuseppe Tresca, sino a giungere ad un artista contemporaneo come Giovanni Ludice. Ma veramente innumerevoli sono le opere di pregiata fattura giunte sino a noi senza il nome di chi le realizzò.



Nomi, che per scelta o per casualità, rimarranno anonimi per sempre, ma che comunque hanno tramandato ai posteri bellezza e fede, devozione e pietà popolare, e per questo dobbiamo essergli grati.

Certo, una delle immagini che più simboleggia questo patrimonio è la preziosa icona medievale di stile bizantino di Maria Ss. d'Alemana, la Patrona della città di Gela. Tale bellissima immagine, anche questa di anonimo artista, si fa risalire al XIII secolo ed è dipinta a tempera su una tavola di cm 67 x 52.

Per il certosino lavoro di

studio e di ricerca svolti, e per la eccellente qualità delle immagini riprodotte; risultato della revisione editoriale di Alessandra Maria Turco, della campagna fotografica curata da Giovanni Chiaramente e dagli scatti del fotografo Sebastiano Raimondo, “Gela sacra” diventa uno strumento essenziale, anche per la facilità consultazione, per tutti coloro che a vario titolo sono interessati all'arte e al bello. Un patrimonio da tutelare e da custodire gelosamente come “pietra fondante” della nostra storia e della nostra civiltà. Se in-

fatti alcune volte ci fermassimo a riflettere su quante ginocchia si sono piegate di fronte ad un quadro del Cristo, o quante preghiere si sono elevate ai piedi di un quadro della Madonna vecchio di secoli, allora proveremmo sentimenti di maggiore rispetto per queste sacre icone, presso cui forse anche qualche nostro caro antenato avrà chiesto grazie e sperato nella misericordia di Dio.

Gianni Virgadola

25 anni dopo Rosario Livatino: diritto, etica, fede

Il 21 settembre 1990 Rosario Livatino veniva ucciso da isicari mafiosi mentre si recava a svolgere il suo lavoro di giudice al tribunale di Agrigento: fino a quel momento si era occupato di indagini delicate e importanti, ma soprattutto del contrasto patrimoniale alla criminalità mafiosa.

Nel 25° anniversario della morte, il neo costituito Centro studi che si è dato il suo nome ricorda con un convegno questa esemplare figura di magistrato e di uomo. Il convegno si articola nella illustrazione del profilo professionale di Livatino, sintesi fra competenza, dedizione e riservatezza, del suo essere giudice fondato su saldi principi etici, e del suo cammino di cristiano, che lo ha portato a essere definito da S. Giovanni Paolo II “martire della giustizia e indirettamente della fede”.

Da “Rose di luce”

È quasi notte, già si sono accese le luci d'emergenza in corridoio: tutto è qui spento, sol lo scintillio appena fluorescente dei tracciati sui monitor dà luce. I sensori hanno questo ronzio di vespa inquieta che cerca pace alla sua fame e rode

Per il Giubileo l'ospitalità diventa Misericordia

Nelle prossime settimane diventerà operativo su tutto il territorio nazionale il progetto “Ospitalità Misericordiosa”, promosso dal portale www.ospitalitareligiosa.it, che intende aprire le porte delle strutture di ospitalità religiose e laiche (conventi, monasteri ma anche hotel e case per ferie) ad un gesto di vera Misericordia per l'anno giubilare.

Oltre tremila strutture saranno chiamate ad ospitare gratuitamente per periodi di una settimana persone, famiglie o gruppi che, per condizione economica o sociale, non potrebbero permettersi qualche giorno di serenità fuori dalle loro gravi proble-

matiche quotidiane. Diocesi e parrocchie individueranno i beneficiari di questo gesto tra i casi “particolari” che seguono costantemente, mentre le strutture metteranno ognuna a disposizione per un periodo concordato una o più camere destinate a quest'opera di Misericordia. Sarà un nuovo modo di vivere concretamente lo spirito del Giubileo, in linea con i più recenti appelli di Papa Francesco. Mons. Mario Lusek, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale del turismo, sport e tempo libero della CEI, ha già manifestato il suo apprezzamento per l'iniziativa.

in Breve

lavoro, giustizia e pace

È convocata per mercoledì 16 settembre la Commissione dell'Ufficio regionale per i Problemi sociali e il Lavoro, la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del Creato. L'appuntamento è presso l'Oasi francescana “Madonnina del Lago”, a Pergusa (EN), ed avrà inizio alle ore 10. I direttori degli Uffici diocesani avranno l'opportunità di incontrare e di confrontarsi con il direttivo nazionale dell'Ufficio della CEI.

otto per mille

Si terrà sabato 19 settembre, all'hotel Garden di Pergusa, l'Incontro regionale degli incaricati diocesani della Sicilia del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa. Il tema scelto per la riflessione è “Ottopermille: non solo per i sacerdoti, né solo per l'Italia”. Oltre al direttore regionale del Servizio, Michele Inzirillo, ai lavori interverranno: mons. Paolo Urso, vescovo di Ragusa e delegato CESi per il Servizio; mons. Francesco Casamento, direttore della Segreteria pastorale della CESi; don Salvatore Cardile, direttore dell'Ufficio regionale per la Cooperazione missionaria tra le Chiese; Stefano Maria Gasseri, incaricato del coordinamento della rete territoriale del Servizio promozione della CEI.

Il Convegno si svolgerà venerdì 18 settembre alle ore 15 presso l'aula del Palazzo dei Gruppi parlamentari in via di Campo Marzio n. 8 a Roma. Dopo i saluti di Pietro Grasso, Presidente del Senato della Repubblica, di Andrea Orlando, Ministro della Giustizia, di Giovanni Legnini, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura e l'intervento introduttivo di Stefano Dambruoso, Questore della Camera dei deputati sono previsti gli interventi di Franco Lo Voi Procuratore della Repubblica di Palermo, di Mario Cicala, Presidente della sezione V (tributaria) della Corte di Cassazione, di Mauro Ronco, Ordinario di diritto penale all'Università di Padova e mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale. Modera, Alfredo Mantovano, Giudice della Corte di appello di Roma ed esponente di Alleanza Cattolica.

della poesia

Carla Baroni

La poetessa che in realtà si chiama Carla Baroni Parmiani, (per distinguerla da un'omonima che scrive anch'essa poesie) è nata a Cologna Veneta (VR) ma vive a Ferrara dove ha compiuto tutti gli studi che si sono conclusi con due lauree, una in Scienze matematiche e l'altra in Giurisprudenza.

Ha insegnato matematica in diverse scuole secondarie. Ha pubblicato otto raccolte di poesia tutte monotematiche su consiglio di Giuliano Manacorda che era amico di famiglia e precisamente: Lo zufolo del Dio silvano (2002), Mi giudichi sol Dio e mi perdoni (2003), Variete iterazioni (2006), Origami di stoffa (2007), Spazi della memoria (2009), Il treno corre (2010), L'Osteria del Cavallo

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

il tempo che è rimasto quasi fosse l'abete d'una imposta. Sì l'imposta che mi separa dal funesto regno di quelli che non sono, quelli che il sonno eterno ha già raccolto in grembo in quel silenzio che s'aggruma all'ombra ed è respiro delle pietre ai fossi. No, non voglio morire, va lontano da me signora dalle adunche mani che s'artigliano forti nel mio petto a straziarmi quest'ora del tramonto cui la mente caparbia non s'arrende. Il filo della memoria s'ingarbuglia come la rete a strascico nel mare quando lo scoglio sul fondale sbucca ma la vampa di fuoco della vita mi crepita vivace nell'orecchio

con quel sordo tam tam che si trasmette da vena a vena nelle vie del corpo. La mia stagione ha sete delle uve acerbe che s'indorano nel sole e che gli storni avidi becchettano mentre arrossisce il pampino nel vento. Ha ancora la speranza di un futuro fatto dei rami secchi dei ricordi messi in un vaso come un ikebana e gioisce del poco nel tremare dell'orma appena impressa d'un pensiero. Va lontano da me orrenda morte. Odorano di marcio le tue vesti e l'alito di ghiaccio segna croci sulle lastre dei vetri alle finestre arabesche al bianco dell'inverno. Io non voglio morire, va lontano.

NISCEMI Il pronunciamento del CGA necessita di un'altra verifica di natura burocratica

Muos, sentenza interlocutoria



La sentenza non definitiva del CGA n. 581/2015 sulla vicenda del Muos di Niscemi, depositata qualche giorno fa dal Consiglio di giustizia amministrativa ha parzialmente accolto i motivi d'appello del Ministero della Difesa, ma ha anche lasciato molte domande aperte. I contenuti estremamente tecnici della sentenza rendono difficile la lettura a chi non è addentro alla materia del diritto. In estrema sintesi si può affermare che la sentenza è parziale. Le possibilità che vengano annullate le autorizzazioni rilasciate dalla Regione siciliana, stante il rigetto di tutti i vizi articolati per dedurre l'illegittimità, dipendono ora dalla verifica disposta dall'organo magistratuale: il Collegio deve esaminare solo il motivo di illegittimità legato al difetto

di una istruttoria in ordine al rischio per la salute umana.

Ad oggi il cantiere dovrebbe rimanere fermo, stante l'attesa della sentenza definitiva e della verifica come si legge testualmente: "Considerato inoltre che, dalla lettura della nota del 10 aprile 2015 a firma del Capo dell'Ufficio di cooperazione per la difesa (ODC) presso l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, si apprende che l'impianto Muos è già funzionale, seppur non operativo, e che i lavori di costruzione si sono conclusi il 26 gennaio 2014". Il CGA ha riformato le statuizioni contenute nel §. 2.2. (Il regime dell'autorizzazione paesaggistica) della motivazione in diritto, di cui alla sentenza del TAR Palermo.

Per chiarire i dubbi abbiamo sentito il parere dell'avv.

Lucia Spata che ha curato per conto dell'avv. Giuseppe Maida l'aspetto penale della vicenda. "La sentenza ha confermato la qualificazione come annullamenti d'ufficio degli atti regionali di ritiro del 2013 e anche nella parte relativa all'annullamento in via giurisdizionale della revoca delle revocche - spiega l'avv. Spata -. Il C.G.A. confermando l'invalidità della "revoca delle revocche" disposta dalla Regione nel luglio 2013, con la quale si annullava la revoca e si dava avvio ai lavori, in quanto la Regione siciliana dopo aver annullato le autorizzazioni del 2011, per dichiarate esigenze di protezione della salute, dell'ambiente e della sicurezza del traffico aereo in partenza dall'aeroporto di Comiso, ha ritirato gli atti di annullamento sulla base della sola considerazione della ravvisata insussistenza di pericoli per la salute ed ha riformato la sentenza del TAR, ritenendo illegittimi gli atti regionali di ritiro del 2013. Diversamente dal Tribunale, il Consiglio ha ritenuto il-

legittimi gli atti regionali di ritiro del 2013, con la quale la Regione ritirava le autorizzazioni del 1° giugno 2011, n. 36783 (rilasciata "esclusivamente ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 375/97", ossia unicamente con riguardo ai profili ambientali relativi alla conservazione degli habitat di cui al citato decreto), nonché del 28 giugno 2011, n. 43182 (che ha esteso la valutazione anche al rischio per la salute).

"La rilevanza degli interessi coinvolti (quelli internazionali e militari, e alla protezione di un ambiente tutelato a livello europeo e della salute della popolazione), impone, però, al Consiglio - anche in considerazione dell'elevato numero dei residenti potenzialmente esposti al rischio del quale si controverte (si tratta dei cittadini di molti comuni siciliani) - il dovere di assegnare la verifica, non solo alle più alte rappresentanze scientifiche del Paese, ma anche alle massime autorità amministrative in grado di esprimere una valutazione conclusiva, sulla base della miglior scienza del momento".

Liliana Blanco

Alla Villa del Casale la dieta degli antichi romani

La Villa romana del Casale aderisce a "F@MU 2015, Nutriamoci di Cultura per Crescere", un evento nazionale dedicato alle famiglie al museo, per avviare percorsi di riflessione sulla crescita e sullo sviluppo dei bambini attraverso le esperienze culturali. Il programma nasce in occasione di EXPO2015 e sarà il filo logico che accomunerà tutti gli eventi organizzati nei luoghi della cultura nazionali che aderiscono a questa

operazione dedicata ai più piccoli.

Il programma allestito dalla Villa del Casale prevede una visita guidata con dinamiche ludiche, quiz e giochi sia per gli adulti che per i ragazzi: "7 colori" e un percorso tra 7 stanze della domus tardoantica, si conosceranno gli usi, i costumi e la dieta degli antichi Romani. L'evento si terrà il 4 ottobre dalle 15 alle 18. Potranno partecipare le famiglie con ragazzi da 5 a 13 e sia l'ingresso che

le attività saranno totalmente gratuite. Per poter partecipare la prenotazione è obbligatoria e si potrà effettuare fino al prossimo 20 settembre, scrivendo un'email a didattica@villaromanadelcasale.org oppure inviando un messaggio privato alla pagina Facebook della Villa al seguente link www.facebook.com/villaromanadelcasale.

Giada Furnari

...segue dalla pagina 1 **Nullità matrimoniale...**

le altre novità del Motu Proprio, in cui Papa Francesco stabilisce che "non sia più richiesta una doppia decisione conforme in favore della nullità del matrimonio, affinché le parti siano ammesse a nuove nozze canoniche, ma che sia sufficiente la certezza morale raggiunta dal primo giudice". La costituzione del giudice unico, che deve essere comunque "un chierico", "in prima istanza" viene inoltre "rimessa alla responsabilità del vescovo". Per volontà del Papa, dunque, "lo stesso vescovo è giudice": di qui l'auspicio che "nelle grandi come nelle piccole diocesi lo stesso vescovo offra un segno della conversione delle strutture ecclesiastiche,

e non lasci completamente delegata agli uffici della curia la funzione giudiziaria in materia matrimoniale". Disposizioni, queste, che devono valere "specialmente nel processo più breve, che viene stabilito per risolvere i casi di nullità più evidente". In tali processi il vescovo diventa "il maggiore garante dell'unità cattolica nelle fede e nella disciplina", evitando così che "un giudizio abbreviato possa mettere a rischio il principio dell'indissolubilità del matrimonio".

La gratuità e il ruolo delle Conferenze Episcopali. "Le Conferenze episcopali, che devono essere soprattutto spinte all'ansia apostolica di raggiungere i fedeli di-

spersi, avvertano fortemente il dovere di condividere la conversione, e rispettino assolutamente il diritto dei vescovi di organizzare la potestà giudiziale nella propria Chiesa particolare", dispone il Papa. "Il ripristino della vicinanza tra il giudice e i fedeli - ammonisce - non avrà successo se dalle Conferenze non verrà ai singoli vescovi lo stimolo e insieme l'aiuto a mettere in pratica la riforma del processo matrimoniale". "Insieme con la prossimità del giudice - l'invito di Francesco - curino per quanto possibile le Conferenze episcopali, salva la giusta e dignitosa retribuzione degli operatori dei tribunali, che venga assicurata la gratuità

delle procedure".

Presto l'adeguamento della Sacra Rota. "La legge propria della Rota Romana sarà al più presto adeguata alle regole del processo riformato, nei limiti del necessario". Lo annuncia il Papa, che a proposito di procedure per ottenere la nullità matrimoniale mantiene l'appello al Tribunale ordinario della Sede Apostolica, cioè la Rota Romana, "nel rispetto di un antichissimo principio giuridico, così che venga rafforzato il vincolo fra la Sede di Pietro e le Chiese particolari, avendo tuttavia cura, nella disciplina di tale appello, di contenere qualunque abuso del diritto".

cessariamente e responsabilmente attore principale per individuare le opportune soluzioni".

"Il lavoro all'estero - concludono Cgil, Cisl e Uil - è una prospettiva temporanea per tamponare le difficoltà che stanno attraversando migliaia di lavoratori con le rispettive famiglie, in attesa che si avviino i lavori della "piattaforma K" e la riconversione della Rage in green raffineria".

L. B.

...segue dalla pagina 1 **Lavoratori Eni, "Fateci lavorare all'estero"**

Sia per i lavoratori della Raffineria del "diretto", che già operano all'estero con Eni, che per coloro i quali saranno chiamati dalle aziende dell'indotto, i Sindacati chiedono che si avvii una contrattazione di secondo livello, con i rappresentanti delle associazioni di categoria, Confindustria e Legacoop, "per definire indennità adeguate e turnazioni che rispettino il diritto al giusto riposo dei lavoratori".

"Non è più tollerabile che alcune aziende del territorio lavorino all'este-

ro sfruttando i bisogni dei lavoratori in un momento di crisi, dando retribuzioni inadeguate e imponendo turnazioni massacranti", affermano Giudice, Gallo e Castania, che aggiungono: "l'apertura ai mercati esteri è un'opportunità per l'imprenditoria locale. Servono interventi risolutivi e veloci, sebbene di transizione, per affrontare un'emergenza sociale esplosiva. L'Eni fino ad oggi sembra essere spettatrice passiva di una vicenda in cui, al contrario, l'azienda a partecipazione pubblica deve essere ne-

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Obbedienze e riti massonici (II)

Dal 1961 le massonerie liberali - tra cui i Grandi Orienti di Francia, Belgio e Germania (ma in quest'ultimo paese è presente anche una Gran Loggia "regolare" di obbedienza inglese) e la Gran Loggia d'Italia degli Antichi, Liberi e Accettati Muratori (A.L.A.M.) - Palazzo Vitelleschi, la seconda denominazione del nostro paese (intorno ai 7.500 iniziati raccolti in circa 400 logge) dopo il Grande Oriente (detto a sua volta di Palazzo Giustiniani da una sua storica sede) - erano riunite nel CLIPSAS "Centro di Collegamento e d'Informazione delle Potenze Massoniche firmatarie dell'Appello di Strasburgo". Dal CLIPSAS nel 1996 si sono però separate a causa di diverse controversie lo stesso Grande Oriente di Francia e altre obbedienze per costituire l'AMIL (Associazione Massonica Intercontinentale Liberale), una realtà a sua volta turbata da dissensi. I dissensi nell'AMIL hanno spinto il Grande Oriente francese a favorire la nascita del Segretariato Internazionale delle Potenze Massoniche Adogmatiche, cui hanno aderito anche la citata Gran Loggia d'Italia e la maggior parte delle obbedienze europee di impronta liberale. La Gran Loggia d'Italia è la più grande fra le numerose obbedienze concorrenti che derivano dallo scisma massonico del 1908 del pastore metodista Saverio Fera. Nella storia delle obbedienze che risalgono a Fera e al suo successore Raoul V. Palmeri, dette spesso "di Piazza del Gesù", dal nome della piazza romana dove la principale ha avuto sede per molti anni, gli scismi sono frequentissimi e costituiscono un elemento decisivo per spiegare la compresenza in Italia di numerose obbedienze massoniche minori. Rispetto al Grande Oriente, vi è stata una maggiore presenza di un elemento "cristiano" e talora anche "filo-cattolico", che tuttavia "si diluì non poco" a partire dalla seconda metà degli anni 1950. Le obbedienze liberali denunciano "il dogmatismo e il conservatorismo sociale della massoneria anglosassone", ammettono gli atei e gli agnostici (per il Grande Oriente di Francia, dal 1877, data in cui è soppresso l'obbligo del riferimento al Grande Architetto dell'Universo, con conseguente separazione dalla Gran Loggia di Londra), e talora anche le donne (come fa la Gran Loggia di Palazzo Vitelleschi e dal 2010 il Grande Oriente di Francia), e non rinunciano a un'azione politica in favore "dei diritti dell'uomo e della democrazia".

La letteratura della Gran Loggia Unita d'Inghilterra denomina "massoneria di frangia" l'insieme delle obbedienze i cui interessi si situano soprattutto sul versante dell'occultismo e della magia. A partire dal XIX secolo questi interessi sono scoraggiati nella massoneria "regolare" e hanno quindi preso la strada di organizzazioni "di frangia". Tuttavia la loro "ideologia" si allontana notevolmente dallo spirito e dalla mentalità della massoneria "regolare" per cui spesso finiscono per dotarsi anche di gradi azzurri propri, diventando così, oltre che "di frangia", anche "irregolari". Le obbedienze "di frangia" più diffuse adottano una simbologia ispirata all'antico Egitto e costituiscono la famiglia delle massonerie "egiziane", il cui antecedente storico è rappresentato dall'Alta massoneria egiziana creata da Cagliostro, e che si intrecciano spesso con ordini rosacrociari, martinisti e Chiese gnostiche, non di rado avendo gli stessi dirigenti. Un caso particolare, in questo filone, è rappresentato dall'Antico e Primevo Rito Osirico degli Illuminati di Memphis e Mitzraim, creato nel 1999 da Roberto Negri, e che a partire dal quarto grado richiede la contemporanea appartenenza alla filiazione dell'O.T.O. diretta dallo stesso esoterista bolognese.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 9 settembre 2015 alle ore 16.30

Periodico associato IsC USP	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965
---	--